Il Comune rimborserà parte degli aumenti della tassa rifiuti

Tares: il Consiglio approva il fondo di solidarietà per le imprese di Carrù

29/Nov/2013

CARRÙ - (m.g.) - Una buona notizia per le attività produttive carrucesi "colpite" dalla Tares. Giovedì sera il Consiglio Comunale, con l'approvazione del regolamento, istituirà il fondo di solidarietà voluto dall'Amministrazione per "mitigare" i pesantissimi effetti della nuova tassa rifiuti. Il fondo si rivolge alle utenze non domestiche, tutte quelle che hanno visto rincari superiori al 100% rispetto al 2012, che si vedranno rimborsare dal Comune una parte dell'aumento. Una misura piuttosto innovativa, che non ha praticamente uguali in zona. I numeri: la somma messa a disposizione è di circa 30.000 euro (prelevati dall'avanzo di amministrazione), mentre sono circa 160 le attività che potranno beneficiare dell'aiuto.

«È il modo in cui l'amministrazione ha recepito il grido d'allarme delle imprese - commenta il sindaco leriti -. Lo dico chiaramente, avremmo voluto fare anche di più, ma è stato difficoltoso già così. Devo ringraziare tutti i cittadini: Carrù di fronte alla Tares ha saputo comportarsi egregiamente. Le lamentele, com-

presibilmente, sono arrivate soprattutto dalle utenze non domestiche, le più colpite. Ma so che molti di loro hanno capito e apprezzato lo sforzo che abbiamo fatto per istituire questo fondo».

Ecco come funziona. Una volta versata la terza rata, che scade il 16 dicembre (è obbligatorio ovviamente che siano state pagate tutte e tre le rate), i titolari di utenze non domestiche potranno presentare la loro istanza fino al 31 marzo, compilando un modulo che sarà predisposto dall'Ufficio Tributi e indicando il codice Iban. Da lì si potrà poi procedere all'accreditamento del rimborso.

Le utenze non domestiche saranno divise in tre scaglioni: quelle con aumenti tra il 100 e il 200% (rispetto alla Tarsu 2012), circa 80, avranno diritto a un "bonus" pari al 20% dell'aumento; quelle con aumenti tra il 201% e il 300% (circa 35) a un "rimborso" del 25%, dell'incremento registrato; infine, quelle con aumenti superiori al 300% (circa 45) riavranno indietro un 30%.